AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

# IMMIGRAZIONE: CHIUSO CAS LORETO APRUTINO; FI, ”ESPOSTI IN PROCURA, GESTIONE OPACA”

2 Gennaio 2019



PESCARA – E’ stato definitivamente chiuso il Centro di accoglienza straordinario (Cas) per richiedenti asilo di Loreto Aprutino (Pescara), da tempo al centro delle denunce e degli esposti del capogruppo di Forza italia in consiglio regionale Lorenzo Sospiri e del consigliere comunale di Loreto Aprutino Antonello Delle Monache, sostenendo che la struttura ospitava un numero eccessivo di persone, per presunte carenze igienico sanitarie e “utilizzo dei profughi in non precisate attività lavorative”.

La cooperativa che gestisce la struttura, un agriturismo privato, non aveva ricandidato l’immobile al nuovo bando indetto dalla Prefettura di Pescara. Tuttavia l’esito del bando è stato impugnato con alcuni ricorsi al Tar che hanno congelato la procedura e hanno imposto alla Prefettura di concedere una proroga ai Cas attualmente in attività, compreso quello di Loreto Aprutino, che dunque ha continuato a operare. Ora la Prefettura ha disposto lo svuotamento, con il relativo trasferimento degli ospiti in altre strutture.

Ad esultare sono ovviamente Sospiri e Delle Monache che da tempo hanno ingaggiato una battaglia contro il Cas, arrivando a fare esposti in Procura.

“Il CAS di Loreto Aprutino è stato definitivamente chiuso – esordiscono nella nota Sospiri e Delle Monache – . Dopo i due nostri esposti alla Procura della Repubblica per le problematiche riscontrate nella struttura, in cui già dal 2017 abbiamo denunciato la situazione di totale caos in cui vivevano gli immigrati ospitati, la Prefettura ha disposto lo svuotamento del Centro, con il relativo trasferimento dei presunti profughi in altre strutture, ci auguriamo in condizioni di vita più dignitose. Esprimendo dunque piena soddisfazione per il risultato raggiunto, comunque attendiamo l’esito delle indagini successive ai nostri esposti: nel secondo, in particolare, abbiamo riportato le segnalazioni ricevute dai residenti, secondo i quali sembrerebbe che ogni mattina alcuni pulmini si presentassero nella Tenuta per caricare gruppi di presunti profughi e portarli a lavorare non sappiamo bene dove. Una procedura che ci è parsa assolutamente anomala e, se confermata, meritevole di un approfondimento giudiziario e prefettizio: se i giovani accolti nella struttura erano infatti richiedenti asilo, qualcuno deve ancora spiegarci se sia stato legittimo impiegarli per lavorare e soprattutto se sia stato legittimo pagarli o, piuttosto, se tale attività non somigliasse sempre più a quella di un ‘caporalato’ di ultima generazione”.

“Nell’agosto 2017 – ricordano il capogruppo Sospiri e il consigliere Delle Monache – abbiamo scoperchiato un vero ‘vaso di Pandora’ nella zona di contrada San Desiderio, sul territorio di Loreto Aprutino: all’interno di un agriturismo, Tenuta Borgo Cancelli, erano stati ospitati presunti profughi in un numero che ci è sembrato subito abnorme rispetto alle reali potenzialità della struttura. Come rilevato, all’epoca, in un sopralluogo effettuato dalla Polizia municipale, oltre una settantina di ragazzi di diverse etnie uscivano da ogni angolo, con materassi sistemati dentro un fienile da cui uscivano persone appena sveglie, in barba a qualunque norma igienico-sanitaria. L’agriturismo peraltro si compone di mini-cottage sparsi per la campagna dove, al massimo, ci saranno due o tre posti letto, ma all’interno di ciascuno di essi è stata verificata anche la presenza di dieci presunti profughi affacciati e dunque ci siamo chiesti dove potessero dormire”.

“Inoltre ci siamo chiesti dove potessero mangiare gli immigrati – spiega Delle Monache – visto che nella struttura non siamo riusciti a trovare una sorta di salone-mensa-ristorante, e questo ci ha lasciato presupporre che i ragazzi mangiassero seduti sui letti o all’aperto. Raccogliendo anche le voci e le preoccupazioni dei residenti abbiamo aperto il ‘caso’ Loreto Aprutino – inviando note ufficiali al sindaco, per sapere se fosse a conoscenza della presenza, sul suo territorio, di un piccolo agriturismo in cui venivano ospitati presunti profughi in un numero almeno 3 o 4 volte superiore rispetto alle capacità della struttura stessa, e poi la Prefettura e, infine, un esposto in Procura per segnalare la situazione sicuramente anomala”.

“Lo scorso novembre nuovi dettagli hanno aggravato la situazione – hanno aggiunto il Capogruppo Sospiri e il consigliere Delle Monache – : dal racconto di alcuni cittadini, sembrerebbe infatti che ogni mattina nella Tenuta arrivassero macchine e pulmini per caricare i presunti profughi, accompagnarli a lavorare e poi riportarli la sera. Tale rivelazione ci ha lasciato sconcertati sollevando una lunga serie di interrogativi, ovvero: chi, se fosse vero, ha autorizzato l’impiego professionale di presunti profughi richiedenti asilo? In quali mansioni e dove viene utilizzata tale manodopera? E i presunti profughi impiegati percepiscono uno stipendio, una indennità, un rimborso spese e in quale misura? Personalmente abbiamo sollevato più di un dubbio di legittimità sulla vicenda che, francamente, ci ha riportato la mente a una sorta di ‘caporalato’ di nuova generazione e, in qualità di pubblici amministratori, abbiamo chiesto chiarimenti alla Prefettura in primis e, subito dopo, abbiamo presentato il secondo esposto alla Procura”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli